



Associazione Sportiva Dilettantistica, di Promozione Sociale e di Cultura Marinara

Circolo Nautico il Corallo “Mimmo Marchica”

Volta al Pubblico Interesse ed al Rispetto dell'Ambiente

Sciaccia Terme (AG)

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE



Fondata nel 1975

LEGENDA

<i>Safeguarding Policies</i>	= <i>Politiche di Salvaguardia, sicurezza</i>
<i>Safeguarding Office</i>	= <i>Ufficio di Salvaguardia</i>
<i>ASD</i>	= <i>Associazione Sportiva Dilettantistica</i>
<i>APS</i>	= <i>Associazione di Promozione Sociale</i>
<i>CNSL</i>	= <i>LIBERTAS Centro di Promozione Sportiva</i>
<i>FIV</i>	= <i>Federazione Italiana Vela</i>
<i>FIPSAS</i>	= <i>Federazione Italiana Pesca Sportiva ed Attività Subacquee</i>
<i>CONI</i>	= <i>Comitato Olimpico Nazionale Italiano</i>

Premessa

Diritto fondamentale dei Soci (Associati/Tesserati) è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dalla propria etnia, dalle proprie convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Soci costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Il presente documento, intende dare attuazione ai principi innanzi indicati al fine di dare effettività alle esigenze di tutela ivi sancite.

Art. 1 – Finalità

1. Il presente documento regola e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 attuati in danno degli Associati, specie se minori d'età, nell'ambito dell'**ASD – APS Circolo Nautico il Corallo Mimmo Marchica** (di seguito per brevità anche solo "Associazione").

2. Le norme e le previsioni contenute nel presente Regolamento richiamano e sono conformi alle Linee Guida adottate dal CNSL attualmente in vigore e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti dell'Associazione sono tenuti ad uniformarsi al fine di:
 - a. promuovere il diritto di tutti i Soci ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;
 - b. promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Soci, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
 - c. rendere consapevoli i Soci in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
 - d. individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di **Safeguarding**, anche in conformità alle raccomandazioni del **Safeguarding** Office istituito dal CNSL, volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Soci minori;
 - e. provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
 - f. informare i Soci, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
 - g. incentivare la partecipazione dei componenti del Sodalizio alle iniziative organizzate dal CNSL nell'ambito delle politiche di **Safeguarding**;
 - h. garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di **Safeguarding** dell'Associazione.

Art. 2 – Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a. tutti i Soci dell'**ASD – APS Circolo Nautico il Corallo “Mimmo Marchica”**;
- b. tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con l'Associazione;
- c. tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con l'Associazione.

Art. 3 – Norme di condotta

E' onere dell'Associazione strutturarsi in modo tale da dare attuazione alle finalità indicate all'art. 1, uniformando i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate:

- a) assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona:
 - predisporre turni di allenamento e la partecipazione alle gare evitando discriminazioni tra gli atleti in base sesso, all'etnia, appartenenza culturale;
 - prevedere, in presenza di minori appartenenti a categorie svantaggiate la loro equa suddivisione in squadre o gruppi di allenamento in modo da facilitare l'integrazione;
- b) riservare ad ogni Socio attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro:
 - imporre regole di condotta ai tecnici volte ad assicurare a ciascun atleta di poter essere adeguatamente seguito nello svolgimento dell'attività sportiva;
 - imporre a tecnici, atleti e dirigenti di utilizzare un linguaggio non discriminatorio;
- c) far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso:
 - ascoltare i minori al fine di comprendere quali le loro ambizioni e i loro desideri in ambito sportivo;
 - programmare per ciascun atleta l'attività sportiva o la partecipazione ai vari campionati in modo da tener conto delle capacità individuali e delle aspirazioni di ciascuno;
- d) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell'alimentazione alimentare, percepiti o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i minori:
 - affiancare ai tecnici delle figure professionali specializzate e/o prevedere durante gli allenamenti la presenza di figure ulteriori rispetto al tecnico che possano monitorare il comportamento degli atleti;
 - individuare tra i dirigenti una figura di riferimento che, in relazione all'età degli atleti, possa dialogare con loro al fine di scorgere segni di malessere;
- e) segnalare, senza indugio, ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza

- individuare il soggetto che deve provvedere alla segnalazione, individuare quali le situazioni di interesse di natura sportiva o extra sportiva;
- prevedere la segnalazione ai genitori delle assenze da gare o allenamenti compiute dai minori;
- f) confrontarsi con il **Responsabile** delle Politiche di **Safeguarding** nominato dell'Associazione ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;
- g) attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:
 - evitare i contatti fisici tra atleti e tecnici o dirigenti;
 - sollecitare atleti, tecnici e dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie; sessiste, o di matrice razzista;
 - evitare di intrattenersi in sedute di allenamento per singoli atleti e/o svolte in orari in cui gli spazi utilizzati per l'attività sportiva non siano usualmente frequentati, facendo in modo che se ciò sia necessario, vi sia sempre la presenza, in aggiunta all'allenatore, di un dirigente;
 - prevedere, in caso di sottoposizione dell'atleta a sedute mediche o fisioterapiche, che vi sia la presenza di un dirigente dello stesso sesso dell'atleta, ovvero di un genitore;
 - richiedere ai tecnici e dirigenti di instaurare tra loro rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo;
 - imporre agli atleti regole di condotta da adottare negli spogliatoi volte a contrastare fenomeni di bullismo o cyberbullismo;
- h) prevenire, durante gli allenamenti e in gara, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo quali:
 - prevedere l'organizzazione di riunioni periodiche che coinvolgano i tecnici e i dirigenti nel cui ambito illustrate le politiche di salvaguardia dei minori e le azioni che si intendono intraprendere e in cui discutere delle criticità emerse nel corso della stagione sportiva;
- i) spiegare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona, attraverso:
 - organizzare, a inizio stagione, riunioni che coinvolgano tutti gli atleti e i genitori nel cui ambito illustrare le politiche di salvaguardia che si intendono adottare;

- organizzare incontri periodici volti a inculcare una adeguata educazione sportiva;
- prevedere l'irrogazione di provvedimenti sanzionatori a carico di coloro che durante le gare tengano un comportamento non adeguato;
- j) favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile;
- k) rendere consapevoli i Soci in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:
 - affissione presso la sede dell'Associazione del modello organizzativo e del codice etico adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito dell'Associazione;
 - affissione presso la sede dell'Associazione e la pubblicazione sulla homepage del Sito www.circolonauticoilcorallo.it del nominativo del **Safeguarding** individuato dal Sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;
 - comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice etico adottato dall'Associazione, nonché comunicazione del nominativo del **Safeguarding** nominato;
 - comunicazione ai Soci minori e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al **Safeguarding** nominato dal Sodalizio;
 - informazione ai Soci e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dall'Associazione per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi;
 - favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile; potranno essere previsti comportamenti ulteriori quali predisposizione di una e-mail dedicata per eventuali segnalazioni al **Safeguarding** nominato dall'Associazione;
 - l'organizzazione, nel corso della stagione sportiva, di incontri e seminari con esperti del settore con cui discutere della tematica anche al fine di pervenire a soluzioni condivise.

Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi

1. Tutti coloro che in ambito associativo, a prescindere dalla forma del rapporto instaurato che svolgano funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dell'Associazione

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Soci nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021, l'Associazione nomina un **Responsabile** contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica al CNSL all'atto di affiliazione e alle altre Federazioni Nazionali (FIV e FIPSAS).
2. Il **Responsabile** contro abusi, violenze e discriminazioni dovrà essere prescelto tra i Soci di comprovata moralità e competenza in possesso dei seguenti requisiti:
 - a. essere regolarmente tesserato al CNSL;
 - b. non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600- quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti) 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609- quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609- undecies (adescamento di minorenni).
 - c. non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di Organismi Sportivi internazionali riconosciuti;
 - d. aver seguito i corsi di aggiornamento previsti dal CNSL e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti federali.
3. La nomina del **Responsabile** è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la propria Sede e pubblicazione sulla rispettiva *homepage* del sito internet dell'Associazione www.circolonauticoilcorallo.it e inserita nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.
4. Il **Responsabile** dura in carica un anno e può essere riconfermato.
5. In caso di cessazione del ruolo di **Responsabile** contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, il Sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo **Responsabile** inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

6. La nomina di **Responsabile** contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del Sodalizio.

Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al **Safeguarding** Officer del CNSL.

Il Sodalizio provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.

7. Il **Responsabile** è tenuto a:

- a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Soci, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;
- b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio Sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
- c) segnalare al **Safeguarding** Office del CNSL eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
- d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti CNSL;
- e) formulare all'organo preposto eventuali aggiornamenti dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del Sodalizio;
- f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio Sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
- g) partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dal CNSL.

Art. 6 – Doveri di segnalazione

Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e dalle linee guida predisposte dal CNSL e nel presente documento integralmente richiamate, è tenuto a darne immediata comunicazione al **Safeguarding** Office del CNSL, anche per il tramite del **Safeguarding** Officer nominato dall'Associazione attraverso l'email: safeguarding.circolonauticoilcorallo.it.

Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il **Responsabile** delle politiche di salvaguardia nominato dall'Associazione o direttamente con il **Safeguarding** Office del CNSL o di altre Federazioni a cui l'Associazione è affiliata.

Art. 7 – Diffusione ed attuazione

L'Associazione, anche avvalendosi del supporto del **Responsabile** delle politiche di **Safeguarding**, si impegna alla pubblicazione e alla capillare diffusione del presente documento e del Codice di condotta a tutela dei minori per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione (Allegato A) tra i propri Soci e i propri volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, siano coinvolti nell'attività sportiva, alla messa a disposizione di ogni possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione, allo svolgimento di verifiche in ordine ad ogni notizia di violazione delle norme nonché alla condivisione di materiale informativo finalizzato alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

Il presente documento è pubblicato sul sito internet del Sodalizio, se nella sua disponibilità, e/o affisso presso la Sede dello stesso ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con l'Associazione.

Art. 8 – Sanzioni

Il **Responsabile Safeguarding**, qualora accerti una violazione del Modello per la **Safeguarding** o del Codice di Condotta, ha l'obbligo di comunicarlo tempestivamente organi competenti delle Federazioni e/o degli Enti ai quali il Sodalizio è affiliato, proponendo contestualmente la sanzione disciplinare da applicare, in conformità con le procedure interne previste dallo Statuto Sociale.

Inoltre, il **Responsabile** è tenuto a segnalare formalmente l'incidente alla Commissione Federale e/o alla Procura Federale, che adotteranno i provvedimenti di competenza, in conformità con le normative federali. Tale segnalazione è fondamentale per garantire che l'azione correttiva sia conforme alle leggi applicabili.

Restano ferme le sanzioni previste dai Regolamenti CNSL per i soggetti coinvolti, che possono comprendere richiamo, multa o squalifica dall'attività sportiva, a seconda della gravità della violazione. Le sanzioni verranno applicate in base alle disposizioni dallo Statuto Sociale e dai Regolamentari dell'Associazione.

Infine, qualora la violazione lo richieda, il **Responsabile** deve procedere con la segnalazione alle Autorità competenti, per garantire il trattamento adeguato della violazione secondo le normative statali e internazionali in materia di tutela e protezione.

Art. 9 – Norme finali

1. Il presente documento è aggiornato dall'organo direttivo dell'Associazione con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di **Safeguarding** ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni del CNSL.
2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo preposto dell'Associazione.
3. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto del CNSL, nonché nel Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Soci e nel Codice Etico.
4. Il presente Regolamento, approvato dal Consiglio Direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Sciaccia, li 14 dicembre 2024.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Presidente dell'Associazione
Francesco Galluzzo